Chiusa da marzo, servono lavori a Santa Lucia alla Badia. Aprirà per la festa di maggio?

Si avvicina la festa del Patrocinio ovvero l'appuntamento di maggio con Santa Lucia. Come tradizione, la prima domenica di maggio il simulacro della patrona lascia la Cattedrale per raggiungere la vicina chiesa di Santa Lucia alla Badia, una breve processione con l'omaggio delle quaglie che si librano in volo dal giardino dell'arcivescovado.
Ma da inizio marzo la chiesa della Badia è chiusa. Tutta colpa del cedimento di alcuni stucchi, all'ingresso della basilica. La Soprintendenza ai Beni Culturali ha verificato l'accaduto ed ha l'onere dei lavori di messa in sicurezza, necessari per potere riaprire la chiesa in tempo per l'appuntamento di maggio.
Al momento, si è in attesa dell'intervento risolutore che – secondo alcune fonti tecniche – non sarebbe particolarmente complesso. Nel frattempo che qualcosa si smuova, si contano i giorni che mancano all'attesa festa del Patrocinio di maggio. Nonostante la chiusura risalga ai primi di marzo, c'è poco più di una settimana di tempo per intervenire.

foto da comune.siracusa.it

Quattro nuove rotatorie per

Siracusa sud, si comincia da viale Paolo Orsi

Dureranno fino al 9 maggio i lavori per la realizzazione di una nuova rotatoria in viale Paolo Orsi, all'incrocio con la cosiddetta panoramica. Tracciato il perimetro della nuova realizzazione con le reti arancioni che demarcano l'area di cantiere. Lo spartitraffico esistente su Paolo Orsi, nel tratto in questione, è già stato eliminato. L'obiettivo, spiegano dal settore Mobilità del Comune di Siracusa, è quello di decongestionare la traffica area, rendendo possibile un'inversione di marcia o attraversamento già all'altezza della panoramica, senza costringere le auto a salire sin verso via Cavallari.

I lavori in corso, nelle ore di traffico intenso, stanno per ora producendo disagi al traffico in entrata ed in uscita sud di Siracusa. L'obiettivo è di concludere la fase di realizzazione nei primi giorni di maggio per evitare la contemporaneità con l'avvio degli spettacoli classici al teatro greco di Siracusa.

Lo spartitraffico venne realizzato nel 2016, sull'onda emotiva di un grave incidente stradale che costò la vita al giovanissimo Stefano.

Conclusi i lavori in viale Paolo Orsi, il cantiere si sposterà all'incrocio Teracati-Teocrito dove un'altra rotatoria prenderà il posto degli impianti semaforici. Il nuovo sistema di mobilità prevede anche una rotonda all'altezza della cosiddetta Tomba di Archimede (con indizione di senso unico in via Cavallari, direzione Paolo Orsi) ed un'ultima tra via Luigi Spagna e Teracati.

Lavori in via Bacchilide e viale Montedoro per rimuovere un’edicola e un dehor

(cs) Ciò che resta sul suolo pubblico di due attività commerciali ormai chiuse sarà rimosso venerdì prossimo con altrettanti interventi disposti dal Comune. Si tratta di un chiosco-edicola situato all’angolo tra corso Gelone e via Bacchilide e del dehor di un bar tra viale Montedoro e via Rizza. In entrambi i casi il lavori saranno effettuati in danno dei proprietari.
Per consentire gli interventi, il settore Mobilità e trasporti ha emesso un’ordinanza sul traffico e la sosta. In via Bacchilide, venerdì tra le 7,30 e le 12,30, sarà in vigore il divieto di transito nel tratto interposto tra via Archia e corso Gelone. Inoltre, sempre in via Bacchilide, tra il civico 75 e l’incrocio con corso Gelone, sempre nelle stesse ore, sarà istituito il divieto di sosta con rimozione obbligatoria in entrambi i lati.
In viale Montedoro, dalle 7,30 e le 17, nel tratto compreso tra l’incrocio con via Rizza e il civico 103, sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione obbligatoria sui due lati della strada. Sarà vietato, inoltre, il passaggio dei pedoni sul lato sinistro del senso di marcia.

“Sistema penitenziario malato in provincia”, la denuncia

della Cgil

Gravissime problematiche negli istituti penitenziari della provincia di Siracusa. La CGIL denuncia un "sistema penitenziario malato", a partire dalla gravissima carenza di personale di polizia penitenziaria: ad Augusta circa 60, a Siracusa, circa 40, a Noto, circa 20. Il numero dei detenuti è, invece, più del doppio della capienza degli istituti e questo- spiega il sindacato- fornisce il quadro completo della situazione attuale. Il rappresentante della Fp Cgil Argentino prosegue facendo notare che "questo non incide solo sul carico di lavoro del singolo agente, ma tocca anche, e soprattutto, l'aspetto del sistema di recupero sociale del detenuto, lontano dall'essere realmente applicato. Nota positiva presso la casa di reclusione di Noto che, pur soffrendo della carenza di organico, impiega i detenuti in lavorazioni di tessitoria, falegnameria,lavorazione del ferro, retribuiti secondo regole e diritto del lavoro con la società esterna coinvolta". Il sindacato auspica, da questo punto di vista, un sempre maggiore impegno della struttura cosicchè i detenuti che non lavorano siano un numero limitato. "La mancanza di personale negli istituti, non dà, nel concreto, la possibilità di un controllo efficace sul sistema di ordine e sicurezza che è alla base di
qualsiasi iniziativa di recupero, così come la mancanza di figure specialistiche che, se presenti- ribadisce Argentino- sono in numero limitato ed orario ridotto rispetto ad un reale e proficuo lavoro sul detenuto.
I suicidi dei detenuti, sono anche figlia di questa crisi; certamente si innescano anche altre problematiche di natura psicologica e psichiatrica. Sono aumentate anche le aggressioni fisiche e psicologiche nei confronti del personale di polizia penitenziaria, quasi una mattanza.
Invero- l'amaro commento con cui Argentino conclude la sua disamina- il sistema penitenziario Italiano è un malato a cui nessuno sa o vuole dare la giusta terapia".

Tari, verso l’aumento: “Piuttosto si faccia repressione”

“Inaccettabile il probabile aumento della Tari, a cui gli uffici comunali, stanno lavorando nell’ambito del Piano Economico Finanziario”. Il consigliere Paolo Cavallaro di Fratelli d’Italia punta l’indice contro la scelta che l’amministrazione comunale si starebbe apprestando a compiere, anticipata da SiracusaOggi.it e paventatasu FMITALIA dal sindaco, Francesco Italia. Secondo l’esponente di minoranza “quanto corrisposto non è congruo rispetto all’immagine offerta dalla città, che appare spesso sporca di rifiuti e invasa da erbacce; non serve scaricare le colpe di tutto alla saturazione delle discariche o alla triplicazione dei costi per lo smaltimento dell’indifferenziata per nascondere le proprie responsabilità. Non possono essere sempre le persone rispettose delle regole-tuona Cavallaro- a subire i danni dell’incoerenza e della totale mancanza di senso civico di alcuni cittadini. L’amministrazione Italia non può scaricare sui cittadini, che regolarmente fanno la raccolta differenziata, la propria responsabilità di non avere saputo intervenire negli ultimi anni con massicce operazioni di sensibilizzazione alla corretta raccolta differenziata e di repressione delle condotte scorrette”.
Il consigliere di opposizione analizza anche i dati ed in particolar modo il 50 per cento di differenziata raggiunta in città “ma che da anni non viene superata. Parlare di questo come di un successo è, da parte del sindaco, Francesco Italia, solo il tentativo di far vedere il bicchiere mezzo pieno, mentre andava riempito di tanto altro. Totalmente inesistente

in questi anni , infatti, è stata la campagna informativa e persuasiva verso i cittadini-prosegue Cavallaro- molto debole e incostante l'attività repressiva. Ora si vorrebbe fare passare il messaggio che l'aumento della Tari sarebbe conseguenza diretta dei costi per lo smaltimento dell'indifferenziata, conoscendo bene e nascondendo le responsabilità che ha questa e l'amministrazione precedente in ordine all'eccessiva quantità di rifiuti indifferenziati da smaltire prodotta dai cittadini insensibili e distratti".
All'amministrazione comunale, il consigliere chiede l'avvio di una massiccia campagna repressiva e persuasiva verso i cittadini,"senza attardarsi nel gioco dello scaricabarile che certamente non vedrà alcun vincitore". Ai cittadini, invece, Cavallaro chiede di praticare la differenziata in modo corretto, "essendo una grande opportunità di ritorno economico e, se ben effettuata,può determinare riduzioni notevoli del costo della Tari".

Animali in stato di abbandono nella zona di Akradina, la segnalazione di Assofido-Codacons

Una segnalazione al comune di Siracusa e alla Procura della Repubblica denunciando lo stato di abbandono in cui versano numerosi animali collocati in zona "Akradina". È quella di Assofido-Codacons, che sottolinea come "nonostante una precedente istanza inviata dall'associazione, sembrerebbe non esservi stato alcun miglioramento della situazione, e numerosi utenti hanno inviato nuove foto comprovanti lo stato di

disagio ed abbandono cui si trovano gli animali”.
“I diritti degli animali sono basati sul principio che sono esseri senzienti che hanno il diritto di essere trattati con rispetto e dignità. Tra i principali diritti degli animali riconosciuti dalle leggi ci sono il divieto di maltrattamento degli animali, la loro protezione, il divieto di impiego degli stessi in combattimenti, la tutela degli animali da allevamento e quello degli animali selvatici (a tal uopo si richiama il disposto di cui all’articolo 727 del Codice Penale, rubricato “Abbandono di animali” la cui ratio specifica come nonostante si tratti di una tutela più incisiva per quanto riguarda gli animali, rimane ferma la tradizionale impostazione che nega loro un certo grado di soggettività. Di conseguenza risulta qui garantito il rispetto del sentimento per gli animali, inteso come sentimento di pietà”, continua Assofido-Codacons. La richiesta dell’associazione è quella di mettere in sicurezza gli animali presenti nella zona “Akradina”, attivando tutti gli Organi di protezione di vigilanza e protezione presenti sul territorio.

L’Associazione CulturArte Noto a Firenze per “Le meraviglie dell’Unesco italiano, in un sogno tutto effimero”

L’Associazione CulturArte Noto, con la presidente Valentina Mammana, ha progettato e diretto la realizzazione dell’evento “Le meraviglie dell’Unesco italiano, in un sogno tutto

effimero”, che prevede la realizzazione di un tappeto di fiori e altri materiali naturali. Una manifestazione che vede la collaborazione delle Associazioni di Tappeti di segatura di Camaiore, Infiorata Montefiore dell’Aso e Truciolinarte di Torricella Sicura e la partecipazione degli infioratori, tappetari e posatori di Noto, Camaiore, Montefiore dell’Aso, Bolsena, Torricella Sicura, Gerano, Acireale, Pachino, Guspini, Genzano, Portopalo, Taurianova e anche degli alfombristas di Gozo (Malta) e della Catalogna (Spagna).
L’evento si terrà il 26 aprile, in Piazza del Duomo a Firenze, con la partecipazione di centocinquanta artisti italiani. Dalle ore 9 gli alfombristas di dodici città italiane e quelli provenienti dalla Catalogna e da Malta creeranno, sotto gli occhi di tutti i visitatori, un’opera unica e originale, utilizzando fiori, segatura, trucioli, sale, sabbia, verdura, ecc, e che mostrerà la grandezza e le infinite possibilità espressive di quest’arte effimera.
Questo tappeto, infatti, fa parte delle attività che si stanno sviluppando in Italia, Spagna e Malta nell’ambito del progetto Fower Carpets Arts, selezionato dalla Commissione Europea all’interno del programma culturale Europa Creativa. E conferma la straordinaria capacità di quest’arte di essere tanto effimera quanto salda in valori e principi, quelli dell’amicizia, del rispetto, dell’aiuto reciproco che contribuiscono alla nascita di legami duraturi.
Infioratori, tappetari e posatori italiani, catalani e maltesi esalteranno la bellezza e unicità dei beni Unesco in Italia, con un’opera che segna anche il particolare momento storico in cui “L’arte di creare tappeti di fiori e di altri materiali naturali” ha presentato la propria candidatura a Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità.
Il tappeto di fiori di Firenze rimarrà esposto il 26 e il 27 aprile.

Concluso il progetto “Costituzione e cittadinanza attiva” con gli studenti

Si è concluso nei locali dell’Istituto Einaudi il progetto “Costituzione e cittadinanza attiva”, promosso dal Comune, in collaborazione con l’associazione “Idea è azione” di Palermo. Hanno partecipato gli studenti delle classi III e IV dell’Einaudi e dell’Insolera. Nei tre appuntamenti presenti come relatori Sofia Amoddio, Pietro Paolo Coppa, Carla De Gaetano e Liboria Di Baudo. Tra gli obiettivi del progetto il potenziamento dei livelli di competenza civica tra gli studenti; l’apertura del mondo della scuola al territorio come strategia di integrazione; lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Tra le attività svolte la simulazione di una discussione su una proposta di legge al Parlamento.

Ciclabili, lo studio dei ragazzi della Lombardo Radice: “piacciono ma pochi le usano”

Ospitiamo un intervento a cura degli studenti dell’istituto comprensivo Lombardo Radice di Siracusa.

Siamo la classe 3°A dell'Istituto Giuseppe Lombardo Radice di Siracusa e, quest'anno, abbiamo partecipato ad un interessantissimo percorso di "A Scuola di Open Coesione", un progetto di cittadinanza attiva e di monitoraggio civico.
Ve lo spieghiamo in breve: il progetto scelto dal nostro team, "Move to the Future", riguarda la mobilità sostenibile urbana della nostra città e precisamente la pista ciclabile Gelone Sud.
Nel nostro lavoro siamo stati sostenuti dalla Dirigente Scolastica, prof.ssa Alessandra Servito e dal Club Service Kiwanis di Siracusa
Abbiamo scelto questo progetto perché volevamo capire come mai il tratto di pista ciclabile di corso Gelone avesse subito una variazione rispetto al progetto iniziale, coinvolgendo la strada di Via Ierone, dove si trova l'ingresso della nostra scuola!
Abbiamo scoperto che la relazione tecnica Biciplan non aveva tenuto conto delle decisioni in merito già prese con il PUMS, che sullo stesso asse prevedeva l'inserimento delle corsie del trasporto pubblico locale, che non si sarebbero potute realizzare contestualmente alle piste ciclabili. La Delibera della G. M. n.100 del 2023 ha approvato la Variante al Piano Attuativo BICIPLAN.
A questo punto la nostra curiosità ci ha spinto oltre: perché le piste non vengono utilizzate? Cosa pensano i cittadini? Abbiamo creato un questionario on line e il dato che ci ha sorpresi è che il 64,3% dei consultati è favorevole alle piste ciclabili, ma il 63,1% non ne fa uso. Inoltre, il 52,2% afferma che le piste ciclabili hanno creato danni alla mobilità della città. Un problema evidente che rende le piste poco sicure sono i cordoli in cemento. Il sindaco, a riguardo, risponde che tutti i lavori pubblici finanziati seguono le direttive e la normativa del Codice della strada, pertanto i cordoli rientrano nella normativa. Ma ci sono anche altri problemi: mancano le rastrelliere, punti di raccordo, snodi e il rispetto delle piste che molti automobilisti considerano dei parcheggi.

Incuriositi sempre di più da questa situazione, abbiamo studiato un po' di dati e siamo andati a lezione di Open Data con un vero esperto, Andrea Salvati.
Per continuare a seguire il progetto abbiamo pensato a delle proposte, che sono state presentate al Sindaco della città chiedendo di realizzarle nel breve tempo possibile: creare un'organizzazione della mobilità collettiva per andare a scuola o a lavoro in bici, tipo Bicibus; installare monitor elettronici nelle fermate dei bus riguardo agli orari; intervenire nelle scuole, educando i ragazzi a utilizzare la bici con progetti interessanti ed efficaci; ampliare le postazioni per il noleggio delle bici, ad altri quartieri, anche più periferici; coinvolgere più associazioni possibili per diffondere la cultura dell'uso sano delle bici per la salvaguardia della città e della salute dei cittadini.
Tutto il nostro lavoro di ricerca e di analisi dei dati è stato pubblicato sul portale di "A scuola di Open Coesione" e su "Monithon", iniziativa indipendente no profit che si occupa di monitoraggio civico dei fondi pubblici.
In futuro, ci occuperemo di monitorare il progetto con le altre classi dell'istituto.
Esperienza molto divertente e formativa, abbiamo imparato che diventare cittadini attivi significa essere informati su cosa accade nella tua città; leggere e interpretare i dati, trasformare le criticità in proposte.

Aumento Tari sempre più probabile, Italia: "Obbligati

in assenza di una soluzione della Regione”

“La Mafia ha voluto che in questa regione, per tanto tempo, la gestione dei rifiuti fosse affidata alle discariche, per via del consistente business ad esse collegate. Ne paghiamo il prezzo. Nella nostra martoriata isola ci ritroviamo oggi privi di altri impianti di trattamento dei rifiuti, le discariche sono quasi totalmente sature ed i costi di conferimento sono triplicati”.
Parole cariche di amarezza quelle con cui il sindaco di Siracusa, Francesco Italia sintetizza lo stato dell’arte della questione rifiuti, che anche in città potrebbe comportare un ulteriore aumento della tariffa Tari. Un’eventualità che il primo cittadino non esclude. “Saremo obbligati ad aumentare ulteriormente i costi- dichiara Italia- se il Governo regionale non si renderà davvero conto che a questa emergenza va data una soluzione”. Intanto, la settimana scorsa, durante le giornate degli Stati Generali del Cinema a Siracusa, il presidente della Regione, Renato Schifani, avrebbe confermato al sindaco l’intenzione di proseguire lungo la strada degli impianti di termoutilizzazione. “Tecnologie di ultima generazione- commenta il sindaco- con un impatto controllato sull’ambiente e con esperienze in tutta Europa ed anche in Italia. Sono favorevole- ribadisce- Questo ci consentirà di compiere un balzo in avanti”.
A Siracusa, gli uffici comunali starebbero intanto lavorando all’adeguamento della Tari, che in altri termini significherebbe aumento. L’Ufficio Igiene Urbana sta completando il Pef (il piano economico finanziario), che dovrà essere approvato entro il 30 aprile se non sopraggiungerà una proroga nazionale. L’ipotesi di un incremento del costo della Tari a carico dei cittadini resta la più probabile al momento, anche se non sarebbe l’unica. I costi di conferimento dell’indifferenziato sono schizzati per i Comuni siciliani da

poco più di 100 euro a tonnellata a quasi 400. Anci Sicilia, attraverso il presidente Paolo Amenta continua a chiedere soluzioni diverse. Schifani, dal canto suo, ha assicurato l'impegno della Regione a supporto della richiesta presentata da Anci nazionale e l'intenzione di intervenire a sostegno dei Comuni siciliani con un contributo straordinario da inserire all'interno della prima manovra finanziaria disponibile.
I rappresentanti dell'Anci Sicilia hanno poi evidenziato che su 391 Comuni dell'Isola 111 si trovano in uno stato di dissesto o pre-dissesto. Da qui, la necessità di costituire un tavolo permanente tra Stato, Regione e Comuni siciliani per analizzarne le cause e predisporre le adeguate azioni di contrasto.